

Convegno Nazionale della Pastorale Sociale_Bari 2012

L'annuale Convegno Nazionale della Pastorale Sociale "Educare gli adulti alla fede... per la famiglia, il lavoro e la festa" svoltosi a Bari dal 25 al 28 ottobre u.s. ha voluto porre un'attenzione particolare alla formazione ed educazione nella fede rivolta agli adulti di oggi. Una tale esigenza, a mio avviso, viene dettata dall'attuale situazione di crisi culturale, sociale ed economica della società odierna. Un continuare a dare attenzione primariamente alla formazione della società giovanile, senza garantire nel contempo una formazione della società adulta di oggi, sono venute meno le garanzie ed il sostegno posti a sussidio dell'età giovanile odierna. Vi è una mancanza di forza nella formazione stessa. Giusta, quindi, l'intuizione della Pastorale Sociale, che ha voluto dare attenzione agli adulti di oggi, chiamati a vivere la dignità della persona nella famiglia, il lavoro e la festa. Occasione propizia per l'adulto di oggi è l'anno della fede, in cui il cristiano ha l'opportunità di riscoprire la bellezza del suo essere credente, diventando nella società contemporanea l'uomo credibile per tanti che vivono situazioni particolari di disagio. L'adulto nel suo incontro con il Gesù del Vangelo riscopre il suo essere testimone della Parola di Dio, arricchendosi della testimonianza del Figlio di Dio che lo chiama ad essere testimone di speranza per le nuove generazioni.

L'uomo, per vivere questo momento opportuno, deve riuscire a passare dal giudicare all'analizzare il proprio operato. Non ci può essere cambiamento concreto di vera coscienza del momento attuale, se non si compie il passo interiore che pone nell'uomo la capacità di crescere nell'accoglienza non giudicando ma nell'analizzare per correggersi. Questo cambiamento, dal giudicare all'analizzare, richiede all'uomo il riconoscere di dover dare risposte di valore con la sua testimonianza. La società odierna ha un impellente bisogno di riconquistare il valore del bene comune.

Le tre giornate del Convegno di Bari 2012 hanno in questo ordine sviluppato il lavoro. Il primo giorno S.E. Mons. Mariano Crociata Segretario Generale della Conferenza Episcopale Italiana nella sua relazione ha sottolineato: <<L'educazione missione della Chiesa. La ragione è insieme il valore della scelta compiuta dai vescovi italiani negli orientamenti pastorali di mettere al primo posto gli adulti come destinatari di una proposta educativa, prima di guardare a loro come educatori e prima di portare l'attenzione su ragazzi e giovani in quanto destinatari propri della dedizione educativa degli adulti anche in prospettiva cristiana>>. Il secondo giorno S.E. Mons. Giancarlo Maria Bregantini, Arcivescovo di Campobasso-Boiano e Presidente della Commissione per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace, ha evidenziato:<< Educare alla dignità del lavoro. Perché la famiglia funzioni c'è bisogno di adulti ben formati, solo così la famiglia può veramente vivere e volare. Per far questo la famiglia ha bisogno di due ali: l'ala del lavoro e l'ala della festa. Non è sufficiente da sola l'ala della dignità del lavoro, perché rischia spesso di diventare interesse e calcolo, fonte di relazioni monche, povere, fragili, così non basta nemmeno puntare sulla sola gratuità. La sola festa diventa infatti buonismo, immediatezza, emozione, evanescenza e conseguente vuoto di concretezza>>. Il terzo e ultimo giorno S.E. Mons. Arrigo Miglio, Arcivescovo di Cagliari e Presidente del Comitato Scientifico e Organizzatore delle settimane Sociali, ha dato un anticipo della 47° Settimana Sociale (Torino 2013):<< La famiglia protagonista della settimana sociale di Torino. La famiglia è un pilastro fondamentale della società e quindi della costruzione del bene comune. C'è dunque grande continuità tra le Settimane sociali più recenti, dalle ultime due Pisa-Pistoia e Reggio Calabria, per evidenziare che la famiglia è molto di più dell'essere considerata ammortizzatore sociale. Il punto di partenza deve essere il Vangelo della famiglia. Sappiamo il ruolo che la famiglia ha avuto nella storia della salvezza e nella prima evangelizzazione. Anche in questa nuova evangelizzazione, dunque, occorre puntare sul nucleo fondamentale della società>>.